

## **LA CRISI DELLE POTENZE COLONIALI IN AMERICA**

La crisi delle potenze europee all'inizio dell'800, terminata poi con la restaurazione, porta, in pochi anni, anche alla quasi totale fine del colonialismo in America da parte della Francia, del Portogallo e della Spagna.

La Francia, infatti, è sconvolta dai recenti avvenimenti politici. La vendita della Louisiana agli Stati Uniti altro non è che una presa d'atto di non essere più in grado di gestire le colonie d'oltreoceano.

Nel 1804 scoppia anche una rivolta anti-schiavista ad Haiti . I francesi vengono scacciati dall'isola ed è proclamata l'indipendenza. A capo del governo viene posta una casta militare, che ha condotto la guerriglia contro i francesi.

Per quanto riguarda la Spagna e il Portogallo, nelle loro colonie si è ormai formata una stratificazione etnica e sociale. Ai vertici si trovano i grandi proprietari delle piantagioni, di razza bianca. Il ceto medio è invece costituito dai piccoli borghesi di razza creola. I creoli erano inizialmente i figli di padre bianco e madre indiana. Successivamente con questo termine vengono indicati i discendenti degli spagnoli e dei portoghesi nati in America. All'ultimo gradino si trovano invece i lavoratori delle piantagioni, di razza nera e mulatta.

Gli eventi europei, come pure le notizie relative all'indipendenza degli Stati Uniti, incitano verso la libertà anche coloro che si trovano nelle colonie dell'America centrale e meridionale. Tuttavia avverranno in queste colonie solo lievi sommosse, ad opera dei ceti basso e medio.

Portatrice in America delle nuove idee di libertà ed uguaglianza che si diffondono in Europa è la massoneria, ormai affermatasi anche oltre oceano, presso i coloni spagnoli.

Come è accaduto per i coloni dell'America settentrionale, anche in America meridionale i coloni vorrebbero allontanarsi e rendersi indipendenti dalla madrepatria, anche perché essa non è più da tempo capace di tutelare i loro interessi.

Infatti non solo il blocco continentale voluto da Napoleone ha messo a dura prova i loro traffici, ma la destituzione del re Ferdinando VII e la sua sostituzione con un fratello di Napoleone ha reso la Spagna quasi una vassalla della Francia.

Tutti questi segni di decadenza spagnola suggeriscono ai coloni che potrebbe essere arrivato il momento di ribellarsi.

### **LA LOTTA PER L'INDIPENDENZA:**

Il primo paese a dichiarare l'indipendenza è il VENEZUELA, nel 1811, grazie al massone Francisco Miranda.

In seguito sarà il turno di PARAGUAY, ARGENTINA e CILE.

La reazione spagnola è molto dura: Ferdinando VII, tornato sul trono di Spagna dopo la caduta dell'impero napoleonico, manda nuove truppe di rinforzo in America in aiuto dei viceré.

I coloni formano allora due eserciti: uno nei paesi caraibici, con a capo di Simon Bolivar, ed uno in Argentina, comandato da José de San Martín.

Entrambi gli eserciti registrano numerosi successi. La resistenza spagnola si concentra, nel 1820, in Perù.

L'esercito inglese, che spera in un crollo spagnolo per agevolare i propri commerci, viene in aiuto degli insorti.

Nel 1821 anche il Perù è indipendente, così come il MESSICO.

La Spagna riesce a conservare solo CUBA e PORTORICO. Riuscirà anche a riconquistare parte di Haiti, ma dovrà riconoscere l'indipendenza della "Repubblica Dominicana".

Per quanto riguarda il Portogallo, l'erede al trono Pedro, cresciuto in Barsile, torna in patria dopo la caduta di Napoleone. Da questo momento in poi il Brasile si staccherà sempre più dalla madrepatria.

### **SISTEMAZIONE POLITICA:**

Bolivar e San Martin vorrebbero riunire le ex-colonie in una confederazione, come è accaduto in nord America.

Durante il CONGRESSO DI ANGOSTURA, del 1819, è proclamata dunque la confederazione "Grande Columbia", che comprende la Columbia, l'Ecuador e il Venezuela.

Ma la realtà è che è inevitabile formare stati assai più ridotti. La Spagna aveva infatti già diviso i suoi territori in tre vicereami, e al loro interno si erano formati piccoli stati diversi per etnia e costumi. Inoltre la vastità del territorio, all'interno del quale si trovano grandi aree spopolate ed isolate, ostacola la nascita di una confederazione.

San Martin, accortosi delle rivalità fra i leader dell'indipendenza, si ritira a vita privata. Bolivar, vedendo bocciata la sua iniziativa, fa la stessa cosa qualche anno più tardi.

Sparita l'idea di una confederazione, inizia tra gli stati la lotta per la definizione dei confini.

Abbiamo così la formazione di nuovi stati, tra cui l'Uruguay e la Bolivia, la quale si stacca dal Perù. La Grande Colombia si fraziona invece in Colombia, Venezuela ed Ecuador.

La stessa cosa si verifica anche in America centrale, dove il Messico resiste appena due anni dopo l'indipendenza, ma poi da esso si staccano gli stati del Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua e Costa Rica.

(QUESTO TESTO E' STATO INVIATO E PUBBLICATO ANCHE NELLA SEZIONE APPUNTI  
DEL SITO "SKUOLA.NET").